

Rocco Buttiglione «È da molto tempo che voci del genere circolano per il parlamento, almeno da quando la signora berlusconi scrisse quella lettera».

Roberto Calderoli «Quando si utilizzano prostitute, registrazioni, spioni e fotografie, non è lotta politica. Si tenta di delegittimare un premier legittimato dal popolo».

Angelino Alfano «Assolutamente no, durante l'incontro avvenuto mercoledì con il Presidente Berlusconi non si è parlato dell'inchiesta di Bari».

L'Italia è parte della Nato, e ciò significa, ad esempio, che il primo ministro italiano è in possesso dei nullaosta dell'Alleanza atlantica che danno accesso ai segreti degli armamenti nucleari. Per questo la certezza della non ricattabilità del Cavaliere è una questione che travalica i confini nazionali e va ben oltre le polemiche interne. La risposta degli aedi del premier è nervosa. Molto nervosa. Adombra una mano internazionale che tiene le redini del «grande complotto». C'è chi scomoda Zapatero, chi (vedi prima pagina di Libero di qualche settimana fa) si spinge addirittura oltreoceano puntando l'indice accusatore contro il «Giuda» della Casa Bianca (Barack Obama) impegnato a spezzare la «diplomazia del gas» del duo Berlusconi-Putin. Questione di credibilità. In caduta libera. La Francia di Nicolas Sarkozy ha scavalcato l'Italia nella leadership euromediterranea.

Nel valzer delle poltrone che contano davvero in Europa – la presidenza della Commissione europea, l'Alto rappresentante per la politica estera e, se il Trattato di Lisbona en-

La destra
Adombra complotti orditi da Zapatero e Barack Obama

terà in vigore, il presidente stabile dell'Ue – l'Italia del Cavaliere non «danza». Fuori dai giochi. L'unico posto rimasto da assegnare è quello di presidente dell'Europarlamento. Spetta allo schieramento vincitore delle elezioni europee: il Ppe. Berlusconi lancia la candidatura di Mario Mauro: «Credo che questa volta tocchi a noi», ribadisce il presidente del Consiglio all'apertura del vertice di Bruxelles del Partito popolare europeo. Fa sfoggio di ottimismo, Berlusconi, ma sa che la questione è tutt'altro che risolta. Ma sulla sua strada trova un concorrente agguerrito: il polacco Jerzy Buzek. La Polonia è in crescita di consensi e di credito a livello europeo, e può contare sul sostegno dell'Est e, sia pure non ancora formalizzato, della Cdu di Angela Merkel. Quel credito, e quella credibilità che stanno scemando per il Cavaliere. In Europa sembra iniziata l'«operazione scaricamento». ❖

Berlusconi «braccato» attacca l'opposizione Ma a Bruxelles trova il gelo dei popolari

Berlusconi braccato. Dice che il governo è saldo e che non si farà «mettere sotto dal piano eversivo». Ancora scontro Pdl-D'Alema. A Bruxelles Poettering gela il premier: «Comportamenti che non piacciono a tutti...».

G.V.
ROMA
politica@unita.it

«Il governo è saldo, non date retta ai rumors che girano su Tremonti e Draghi con i quali c'è piena collaborazione». Berlusconi vorrebbe ostentare sicurezza. «Mi accusano persone pagate, non mi farò mettere sotto». Vede i vertici della Fiat di mattina, poi vola a Bruxelles alla riunione del Ppe e del Consiglio europeo, dove in realtà viene accolto dal gelo di Poettering che evoca «comportamenti che non piacciono».

In realtà, anche alle televisioni, Berlusconi appare stanco e segnato dall'ultima vicenda. La strategia di risposta che ha messo in campo da subito corre su due binari: evocare il complotto interno e internazionale, («c'è un piano eversivo contro di me», ha ripetuto ieri), oscurare per quanto è possibile (molto, a giudicare dall'agghiacciante silenzio del Tg1 di ieri) l'imbarazzante sviluppo del caso D'Addario, far finta che lui possa andare avanti «senza farsi condizionare». Impresa ardua. Il Pdl fa muro, con autorevoli eccezioni, a difesa del premier e continua ad attaccare Massimo D'Alema, additandolo come uno dei registi occulti dell'operazione fango. «Ha parlato di scosse al governo due giorni prima, come faceva a sapere dell'inchiesta barese?», è il leit motiv. Lo domanda una nota del Pdl, rincara la dose

l'avvocato Ghedini, lo ribadisce Cichitto, parte a raffica con dichiarazioni plurime Capezzone.

L'ex ministro degli esteri del governo Prodi ha reagito minacciando querele a chi osi metterlo in relazione alle rivelazioni di queste ore, ma l'attacco è proseguito e ormai è diventato uno scontro aperto tra maggioranza e opposizione. Su Sky tv il presidente della commissione trasporti Valducci ha dato del golpista patentato a D'Alema, tanto che hanno dovuto difendere l'ex premier sia Buttiglione che l'esponente dell'Idv

Evangelisti. «Da giorni si parlava in Parlamento di queste cose», ha detto l'esponente dell'Udc. «Si sta facendo una vergognosa speculazione - si difende D'Alema - ho dato un giudizio politico, riferito al governo e al nervosismo del presidente del Consiglio, il quale aveva appena denunciato oscuri e imprecisati complotti contro di lui». «Se qualcuno ha il coraggio di dire che manovro inchieste giudiziarie lo denuncio perché è un mascalzone e un bugiardo, che sia finito sotto accusa io è incredibile».

Il Pd con Franceschini e altri big difendono D'Alema, mentre Fini non segue il resto del Pdl sulla tesi del complotto: «No alla sindrome da Deserto dei tartari», dice il presi-

Il caso a Bruxelles
Stoppato il candidato italiano. Poettering: «Che comportamenti...»

dente della Camera. Lo schema, però, è ormai consolidato. Il Pdl vede un premier in gravi difficoltà, sotto accerchiamento internazionale, sospetta di servizi e centrali estere, ma guarda ai ballottaggi: l'obiettivo è dimostrare che l'opposizione non riesce a scalfire la popolarità del premier «che lavora» e usa il mezzo del fango e della delegittimazione.

GELO A BRUXELLES

Ieri Berlusconi a Bruxelles ha avuto un braccio di ferro col premier polacco per il candidato alla presidenza del parlamento europeo, ma l'offensiva italiana è stata respinta e Mario Mauro è ancora in bilico.

È dovuto intervenire il presidente uscente Poettering per garantire che le vicende del premier italiano non influenzano la scelta, ma l'ha fatto con una frase che segnala un gelo imbarazzante: «Anche se qualcuno nella nostra famiglia ha un comportamento che non piace a tutti, questo non può avere effetto su chi non ha avuto quel comportamento», ha osservato il popolare Poettering, precisando di «non avere informazioni per giudicare» comportamenti che starebbero comunque «agli italiani valutarli». ❖

LIBERAZIONE

Cdr contro Prc

Il Cdr di Liberazione e l'Associazione Stampa Romana, ritengono irresponsabile l'atteggiamento della Mrc, editrice della testata.

IL CASO

Zaia (Lega)
«Mi ricorda l'avviso al G8 di Napoli»

«Le coincidenze sono tante. Si dice che a pensare male si fa peccato, ma una volta si indovina». Così il ministro per le Politiche Agricole Luca Zaia ha risposto all'ipotesi dell'esistenza di un «disegno» per colpire il premier prima del G8 richiamandosi all'avviso di garanzia consegnato a Berlusconi prima di quello di Napoli. Per Zaia «c'è un governo che ha il gradimento del 74% degli italiani. E può permettersi di guardare avanti».